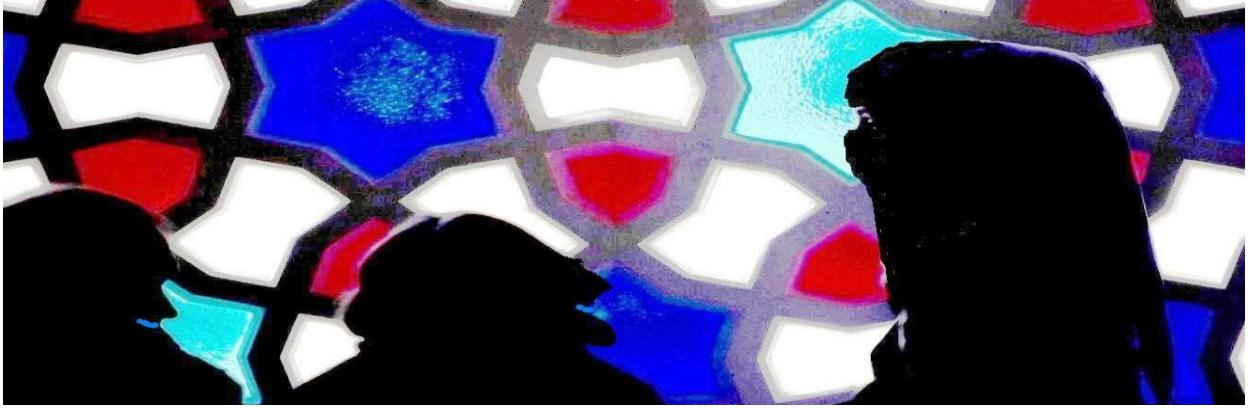


# Quei tribunali della sharia



*L'Illuminismo è stata la svolta liberatrice dalla pretesa di sigillare gli esseri umani nei canoni clericali, innestando il faticoso processo di laicizzazione individuale e sociale che ha portato alla democrazia. Di cui il principio fondante è la laicità, che è procedura e metodo affinché ognuno «non può imporre all'altro più di quanto l'altro reciprocamente possa imporgli».*

## **di Maria Mantello**

La centralità dell'individuo per quello che vuole essere, fuori da essenze preconcepite e libero dai condizionamenti di un gruppo religioso si è realizzata quando al libro sacro (leggi divine) è stato sottratto il valore di legge statale, che finalmente veniva fissata in un patto sociale (leggi umane) a garanzia dei diritti umani, compreso quello di libertà dalla religione.

Al contrario, lì dove il libro "sacro", la parola "sacra" è legge, l'individuo è schiacciato perché gli si riconosce umanità solo se si conforma al modello di essere umano prefissato dai canoni religiosi.

Così nella falsità che l'identità umana coincida con la fede religiosa, ogni autonoma possibilità di gestire la propria vita è negata, perché della vita, di ogni singola vita il proprietario sarebbe un dio, o meglio chi dice di avere le chiavi della "parola di dio". Logos - Verità – Legge per un indiscusso potere di controllo politico, economico, sociale.

Oggi in occidente, si sta assistendo a cedimenti sul baluardo della laicità. Facendo leva sull'equivoco del multiculturalismo, l'integralismo islamico cerca infatti d'imporsi appellandosi paradossalmente alla democrazia per legittimare usi e costumi incompatibili con la democrazia.

Accade in paesi europei, nonostante nel 2001 la Corte europea per i diritti dell'uomo abbia dichiarato l'incompatibilità della sharia con la democrazia liberale.

Eppure la sharia è di fatto permessa in diversi paesi europei con la legittimazione dei tribunali della sharia, come ha reso noto nel 2013 l'inchiesta della BBC (*The Secrets of Sharia Courts*) che apriva gli occhi sul funzionamento di queste Corti che nei loro statuti proclamano: «la sharia è in assoluto la norma a cui devono sottomettersi tutti i valori e i comportamenti umani, è il contesto cui essi devono fare riferimento ed è il parametro con cui essi devono essere vagliati», «la sharia non può essere emendata per conformarsi all'evoluzione dei valori e dei comportamenti umani», «la sharia è superiore alla legge civile e democratica». Spaccati di soffocamento di ogni istanza libertaria dal contagio con l'Occidente. Vale appena ricordare che molti dei terroristi delle stragi di Parigi del 2015, venivano dal quartiere di Molenbeek, a poca distanza dal centro di Bruxelles dove, ad esempio, l'imam Bassam El Ayachi, poi arrestato in Italia, proprio in Belgio si occupava di smistare giovani adepti per l'Isis. E non meno inquietante è il caso di Arman Ahmed El Hissini Helmy, l'imam egiziano della moschea milanese di viale Jenner, che più semplicemente si faceva chiamare Abu Imad. Rifugiato politico con tanto di timbro del Tar e del Consiglio di Stato, ma che nel 2013 condannato per terrorismo e quindi espulso, rivendicava la supremazia della sharia, rivendicando di essere approdato in Italia per ottenere che «comunità islamica vedesse amministrata la legge di Dio, particolarmente riguardo al diritto di famiglia». E sfacciatamente proclamava la sharia prevedrebbe parità di genere, visto che le donne potevano addirittura ottenere il divorzio per gravi motivi! Ometteva però di aggiungere che anche per questo occorreva il placet del marito!